

l'immagine storica

Al centro dell'immagine l'imponente struttura dell'acquedotto si pone come orizzonte per chi traguarda dalla Flaminia la valle tra la rocca e il Monte Luco che rappresentano anche i limiti dell'inquadratura.

Il paesaggio racconta la transizione tra il costruito e il territorio aperto ponendo in risalto gli elementi di mediazione tra le due situazioni ambientali.

Questi sono sia costruiti (l'acquedotto) che naturali.

Il terreno, modellato con ciglioni destinati alla coltura dell'olivo sotto la rocca, verso valle si addolcisce per raccordarsi con lo stretto fondovalle segnato dal tracciato della Flaminia; sulla destra ripartono le ripide pendici boscate del Monte Luco.

il riscontro odierno

Alla chiara riconoscibilità dell'immagine sostenuta dalla conservazione dei caratteri distintivi dei manufatti architettonici inquadrati, si associano le trasformazioni che hanno coinvolto il territorio aperto circostante, con la perdita della sua valenza economica ed il conseguente valore residuale rimasto.

giudizio critico

conservazione parziale

bibliografia di riferimento

CARLO BANDINI, *Spoleto*, Istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo 1924

